

- [Vai a ANSA.it](#)

Ansamed

Martedì, 3 Novembre 2015 | 13:41

Archeologia: direttore Palmira, piano per distruggere storia

Saleh a Paestum: danni da quantificare, mummie bruciate e buttate

02 novembre, 15:14

-
- precedente (*javascript:prevImage()*)
- successiva (*javascript:nextImage()*)



(javascript:nextImage()) Isis: distrutto arco di trionfo a Palmira (ANSamed) - Napoli, 2 nov - "Per esaurire l'effetto distruttivo dell'Isis in Siria ci vorranno tre generazioni. C'è un piano per la distruzione della nostra storia e della nostra identità".

Così Mohamad Saleh, ultimo Direttore del Turismo di Palmira, ha descritto lo scempio della città antica Patrimonio dell'UNESCO che da maggio è sotto il controllo del Califfato. Saleh è intervenuto alla Borsa Mediterranea del Turismo archeologico di Paestum che si è svolta nel week-end e che ha deciso di intitolare un premio internazionale per l'archeologia a Khaled Al-Asaad", l'archeologo siriano ucciso dall'Isis a Palmira. Il premio è stato consegnato dal direttore della Borsa Ugo Picarelli, a Katerina Peristeri, responsabile degli scavi della Tomba di Amphipolis in Grecia.

il funzionario siriano ha mostrato le immagini dei Templi di Baal Shamin e di Bell, delle tombe a torre nella necropoli antica, dell'Arco di Trionfo, come erano prima e come sono oggi, dopo il passaggio della furia terroristica. E sull'immagine dei soldati bambini che, lo scorso luglio, nelle rovine dell'anfiteatro hanno ucciso a colpi di pistola 25 soldati siriani, Saleh ha ammonito: "Quale futuro - ha aggiunto Saleh - si può ricostruire con un'intera generazione di bambini che hanno visto i loro coetanei uccidere a sangue freddo? Gli uomini dell'ISIS annientano chiunque non la pensi come loro: la cultura è compromessa, non soltanto per la distruzione del nostro patrimonio. Su quanti siano oggi i danni anche nel Museo ancora non lo sappiamo: hanno di certo bruciato per strada e poi buttato nella spazzatura anche cinque mummie". L'incertezza sui danni è stata confermata anche dal professore Maamoun Abdulkarim, Direttore del dipartimento delle antichità della Siria, raggiunto telefonicamente durante l'incontro.

"Negli ultimi quindici anni si è voluto distruggere i due paesi veramente laici dell'area: la repubblica arano-siriana e la repubblica dell'Iraq", ha sottolineato poi l'archeologo Paolo Matthiae, direttore della Missione archeologica in Siria fino al 2014, anno in cui tutte le missioni sono state chiuse per motivi di sicurezza. "Per noi che operavamo lì - ha aggiunto - una cosa è certa: i massacri culturali non li fanno i cittadini siriani, neanche i ribelli, ma mercenari barbari fanatici di un'ideologia religiosa, estranei all'islam più vero". Ma a Paestum si è ricordata anche la strage al Museo del Bardo, in Tunisia con un premio consegnato al direttore del museo Moncef Ben Moussa. "Il primo sforzo dell'UNESCO è quello di sensibilizzare le popolazioni locali sul fatto che il patrimonio non deve essere distrutto - ha ricordato Mounir Bouchenaki, Consigliere Speciale del Direttore Generale Unesco - stiamo lavorando per la costituzione di una Croce Rossa Internazionale che si occupi della salvaguardia di Siti e Musei nei territori oggetto di conflitto".

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

© Copyright 2010 ANSAmed